

in occasione della presentazione del rapporto finale dell'UNEP sul Kosovo (13 marzo 2001), l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA), l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (WHO) e l'UNEP dichiararono che, per dare risposta ai problemi scientifici tuttora irrisolti, circa gli effetti a lungo termine dell'uranio impoverito sulla salute e sull'ambiente, avrebbero preso in considerazione la necessità di preparare future missioni in tutte le aree in cui erano stati usati, in conflitti militari, proiettili ad uranio impoverito —:

se tale ricognizione sia mai stata effettuata;

se armi di questo tipo sono stoccate sul territorio italiano ed in particolare all'interno della base di Camp Darby;

se all'interno dei treni attualmente in transito nella nostra penisola siano trasportate armi contenenti uranio impoverito;

quali assicurazioni il Governo italiano intende richiedere al governo americano perché, in una eventuale guerra in Irak, non vengano impiegati proiettili all'uranio impoverito. (4-05547)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LEONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata depositata presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dalla ditta FISIA Impianti del gruppo Impregilo, una richiesta di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) per la bonifica dei fusti tossici interrati all'interno degli stabilimenti BPD di Colleferro;

tale richiesta è stata presentata dalla suddetta ditta per la realizzazione in lo-

calità Colle Sughero-Colleferro di uno stoccaggio definitivo per i rifiuti tossici di Arpa 1 e Arpa 2;

la società FISIA Impianti intenderebbe realizzare, contestualmente alla bonifica, anche una discarica di rifiuti, peraltro non prevista in nessun documento di programmazione regionale, sostenendo che la sola messa in sicurezza del materiale tossico sarebbe economicamente sconveniente —:

se non ritenga opportuno prendere provvedimenti affinché, il progetto in questione venga limitato alla sola messa in sicurezza dei rifiuti tossici, evitando al comune di Colleferro, già gravato dalla presenza di grandi insediamenti industriali e dal recente progetto di costruire due nuove centrali termoelettriche, un ulteriore aumento del danno ambientale.

(4-05548)

LEONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che le società Edis Spa e Italcementi sarebbero intenzionate a costruire due nuove centrali termoelettriche di 800 Mw ciascuna nel territorio del comune di Colleferro (Roma);

la costruzione dei suddetti impianti, uno dei quali ha già avuto il parere favorevole del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, metterebbe a dura prova il già fragile equilibrio ambientale di Colleferro e del territorio circostante, anche perché il trasporto dell'energia eventualmente prodotta dovrebbe essere effettuato mediante elettrodotti di grande impatto;

poiché il territorio di Colleferro ha ancora gravi emergenze ambientali da risolvere, dovute principalmente alla consistente presenza di insediamenti industriali, è emersa nei cittadini di tutto il compren-

sorio interessato grande preoccupazione per la realizzazione in corso dei due termovalorizzatori —:

quali valutazioni intenda fornire circa l'opportunità di realizzare i suddetti impianti, in considerazione del rilevante impatto ambientale che essi avrebbero su un territorio che, oltre al comune di Colleferro, comprende anche altri importanti comuni, come Paliano, Gavignano, Valmontone, Artena, Segni e Genazzano. (4-05549)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle avverse condizioni atmosferiche che hanno caratterizzato il periodo invernale e, in particolare, di quelle del giorno 4 gennaio 2003, si è verificata la deriva della Yasmina, nave cargo di 13.500 tonnellate, battente bandiera di San Vicente e Granadines;

a tutt'oggi il natante è ancora arenato sull'arenile della spiaggia di « Torrione » in Salerno, in prossimità degli impianti sportivi comunali al lungomare Tafuri, a fronte dell'abitato;

in tali condizioni lo scafo costituisce un costante pericolo in quanto, in caso di mare agitato e per la particolare natura del sottosuolo, produce vibrazioni e sollecitazioni continue alle strutture portanti degli edifici in un raggio ampio da interessare una parte significativa della città; tali sollecitazioni, a parere dei tecnici, potrebbero nel medio periodo presentare fenomeni, come recita la relazione tecnica del Settore Opere e Lavori Pubblici del comune di Salerno, « di "fatica" nelle strutture dei fabbricati, con conseguente insorgere di problematiche tali da richiedere interventi e cautele allo stato non facilmente prevedibili... per cui risulta urgente provvedere alla rimozione della nave anche con l'intervento delle Autorità preposte a emergenze di livello nazionale » —:

quali provvedimenti urgenti e quali misure preventive abbiano adottato, o intendano adottare, per evitare conseguenze irreparabili per l'ambiente e per salvaguardare la sicurezza delle coste e la salute dei cittadini. (4-05550)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stata riconosciuta l'importanza delle fonti di energia rinnovabili come strumento per favorire lo sviluppo sostenibile dei territori e l'esigenza di ridurre l'inquinamento connesso alla produzione di energia;

l'articolo 1, comma 4, della legge n. 10 del 1991, prevede che l'energia eolica sia considerata di interesse pubblico e di pubblica utilità e che le relative opere siano equiparate a quelle dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini delle leggi sulle opere pubbliche;

a seguito di un protocollo d'intesa, le regioni hanno concordato sul fatto che l'eolico è tra le fonti rinnovabili una delle più apprezzabili sia dal punto di vista dei costi di produzione sia per quanto riguarda l'impatto ambientale;

il ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, l'ENEL, Legambiente, la Federazione Nazionale Parchi Italiani e le regioni hanno assunto l'impegno d'incentivare la realizzazione degli impianti eolici;

nonostante, la consistente produzione normativa e i numerosi accordi per la realizzazione di energia pulita attraverso il vento, lo sviluppo eolico è praticamente fermo e le imprese interessate anziché agevolate, sono ostacolate;

la competenza in materia di *screening* e di gestione delle procedure è delle singole regioni, che aumentano i termini del procedimento e, addirittura sospendono i procedimenti —:

se intenda valutare la questione sopra esposta, per adottare i provvedimenti

necessari affinché il processo di diffusione di energia eolica venga portato avanti nel miglior modo possibile ed in tempi rapidi, tenendo presente, soprattutto, l'importanza del progetto dal punto di vista ambientale. (4-05556)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

**PREDA e ALBONETTI.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

polimeri Europa, società chimica dell'ENI, ha deciso di effettuare la vendita di tutti gli impianti della divisione elastomeri, siti in Ravenna, Ferrara, Porto Torres;

questa decisione di fatto comporta l'uscita definitiva del nostro paese dal settore della chimica;

nella vendita sono coinvolti direttamente e nell'indotto alcune migliaia di famiglie;

questa vendita rischia di avere come conseguenza il frazionamento della proprietà di alcuni stabilimenti, come quello di Ravenna;

non si è data alcuna risposta alla interrogazione a risposta orale n. 3-01529, sollecitata in data 6 novembre 2002 —:

se il Governo disponga di informazioni o elementi in merito alle eventuali conseguenze della vendita di Polimeri Europa, sull'inevitabile uscita del nostro paese dal settore della chimica, sugli effetti di tale operazione a livello occupazionale e se intenda sostenere una politica industriale in questo settore. (3-01989)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CATANOSO.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

tra le disposizioni in materia di RC-Auto recentemente approvate dal Parlamento con la legge 12 dicembre 2002,

n. 273, recante misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza, va senz'altro segnalata quella contenuta nell'articolo 23, comma 2, la quale — nel modificare la disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti — impone alle compagnie il pagamento dei sinistri dietro presentazione da parte del danneggiato di regolare fattura o documento fiscale equivalente entro tre mesi dal risarcimento;

tuttavia, seppure sia trascorso poco tempo dall'entrata in vigore della legge, essa ha già manifestato i primi problemi attuativi; in particolare, le associazioni dei carrozzieri lamentano la mancata applicazione da parte delle imprese di assicurazioni della norma in questione;

ad oggi sembrerebbe, infatti, che non solo nessuna compagnia abbia adeguatamente informato gli utenti in merito alla nuova disciplina, ma che le stesse non abbiano ancora approntato — presso gli ispettorati sinistri — un ufficio competente a richiedere i documenti fiscali dovuti nei termini previsti;

se tutto ciò corrispondesse al vero, la *ratio* della norma — per come è stata originariamente concepita dal legislatore — rimarrebbe in qualche modo disattesa, con il conseguente rischio del mancato insorgere dei suoi numerosi effetti positivi sul fronte della lotta alle truffe sui danni auto, dell'emersione delle attività in nero, dell'abbassamento dei costi RC-Auto, e, infine, dell'aumento dell'occupazione « ufficiale » nel settore carrozzeria —:

se non ritenga necessario assumere le opportune iniziative — anche sul piano legislativo — affinché sia data una piena e immediata attuazione a quanto previsto dall'articolo 23, comma 2, della legge n. 273 del 2002 in materia di modalità di risarcimento del danno, prevedendo in particolare l'obbligo per le compagnie di assicurazione di predisporre relazioni sull'attività svolta da inviare ai competenti organi di controllo. (4-05564)

\* \* \*